

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	14/09/2018	7	Nella Terra dei fuochi fertilità a rischio <i>Maria Bertone</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	14/09/2018	13	Una sede per i volontari del territorio <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	14/09/2018	13	Attivato il Centro operativo comunale di Protezione civile <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	13/09/2018	16	Bilancio consolidato e opere pubbliche, Consiglio comunale a raccolta martedì <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	14/09/2018	7	Nella Terra dei fuochi fertilità a rischio <i>Maria Bertone</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	14/09/2018	23	Tragedia del Raganello, 7 indagati <i>Tommaso Barra</i>	8
METROPOLIS NAPOLI	14/09/2018	4	Allerta meteo Scattano le criticità <i>Redazione</i>	9
ROMA	14/09/2018	8	In fiamme lo stabilimento della Coca Cola <i>Marco Carboni</i>	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	14/09/2018	10	Stroncato da malore in mare Osvaldo Giannella Il ritrovamento del corpo ieri a Castellabate <i>Red Cro</i>	11
GAZZETTA DEL SUD	14/09/2018	21	La Regione a sostegno di Messina = Si attende il via libera dalla Regione <i>Lucio D ' Amico</i>	12
GAZZETTA DI CAPITANATA	14/09/2018	35	Sette poliziotti intossicati dal rogo <i>Redazione</i>	14
MATTINO BENEVENTO	14/09/2018	30	Villa dei veleni, il futuro del cantiere deciso nel vertice con Asl e Arpac <i>Achille Mottola</i>	15
MATTINO CASERTA	14/09/2018	26	Staneremo chi scarica rifiuti in strada <i>Daniela Volpecina</i>	16
MATTINO CASERTA	14/09/2018	27	Coca-Cola, fiamme e paura = Guasto all'impianto fuoco alla Coca-Cola <i>Franco Agrippa</i>	17
MATTINO CASERTA	14/09/2018	27	Massima efficienza, ringraziamo i pompieri <i>Fr Ag</i>	19
NUOVA DEL SUD	14/09/2018	21	Paura al rione Agna per un incendio all'esterno di un'abitazione. Le fiamme si fermano alla porta <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DEL MOLISE	14/09/2018	2	Risorse per il sisma, è botta e risposta tra Toma e Federico <i>Redazione</i>	21
SANNIO QUOTIDIANO	14/09/2018	13	L'Ex Municipio sarà sede della Protezione civile <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2018	1	Maltempo in Campania, allerta gialla per temporali a partire dalle 22 <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Allerta Meteo Campania: criticità "gialla" per temporali sulla fascia costiera - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	24
ansa.it	13/09/2018	1	Maltempo, allerta gialla in Campania - Campania <i>Redazione</i>	25
askanews.it	13/09/2018	1	A Caserta esercitazione di Aeronautica e Soccorso alpino <i>Redazione</i>	26
askanews.it	13/09/2018	1	Allerta meteo in Campania: in arrivo temporali e vento forte <i>Redazione</i>	27
baritoday.it	13/09/2018	1	Colonna di fumo nero dalla tangenziale: rogo nelle campagne tra Japigia e Triggiano <i>Redazione</i>	28
gazzettadisalerno.it	13/09/2018	1	Maltempo, allerta meteo della Protezione Civile per pioggia e temporali dalle 22 di stasera per le prossime 12 ore. <i>Redazione</i>	29
irpiniaoggi.it	13/09/2018	1	La denuncia: Scuola di prima infanzia con alta vulnerabilità sismica, trasferisco mia figlia altrove <i>Redazione</i>	30
napoli.repubblica.it	13/09/2018	1	Ischia il monito dell'archistar giapponese: "Si ? costruito troppo e senza criteri antisismici" <i>Redazione</i>	31
napolitoday.it	12/09/2018	1	Terremoto Vesuvio, 12 settembre 2018 <i>Redazione</i>	32
salernonotizie.it	13/09/2018	1	Allerta meteo per temporali in Campania:dalle 22 criticitàGialla <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2018

salernonotizie.it	14/09/2018	1	Vasto incendio distrugge deposito a Castel San Giorgio, si indaga <i>Redazione</i>	34
catanzaroinforma.it	14/09/2018	1	Cavita, paura per un vasto incendio. Vigili del fuoco impegnati per ore <i>Redazione</i>	35
catanzaroinforma.it	13/09/2018	1	Incendio in località Cavita. Vigili del Fuoco sul posto <i>Redazione</i>	36
salernotoday.it	13/09/2018	1	Maltempo in Campania: nuova allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	37
altomolise.net	13/09/2018	1	Risorse post sisma regionale, il Pd ci riprova e chiede la trattazione dell'argomento in consiglio regionale <i>Redazione</i>	38
altomolise.net	13/09/2018	1	Sisma, Federico (5 stelle) : la relazione della Regione era insufficiente, ecco perchè solo 2 milioni di euro <i>Redazione</i>	39
casertanews.it	13/09/2018	1	Allerta meteo della Protezione civile: in arrivo temporali <i>Redazione</i>	40
casertanews.it	13/09/2018	1	Incendio nello stabilimento della Coca Cola, nube nera invade l'area LE FOTO <i>Redazione</i>	41
foggiatoday.it	13/09/2018	1	----- Cronaca ----- Tragedia sfiorata in carcere: sette agenti in ospedale, "solo per un caso fortuito non ? scappato il morto" <i>Redazione</i>	42
occhiodisalerno.it	13/09/2018	1	Meteo: la Protezione Civile dirama l'allerta - L'Occhio di Salerno <i>Redazione</i>	43
occhiodisalerno.it	13/09/2018	1	Agropoli, abbandonava rifiuti nel verde: scoperto <i>Redazione</i>	44
regione.basilicata.it	13/09/2018	1	- RAGANELLO, BUSSONE (UNCEN): SISTEMI DI ALLERTA VANNO RIVISTI <i>Redazione</i>	45
casertaweb.com	13/09/2018	1	Rogo all'interno dello stabilimento Coca-Cola di Marcianise <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	14/09/2018	42	Una lieve scossa con epicentro tra Ferrandina e San Mauro <i>Redazione</i>	47
gazzettadinapoli.it	13/09/2018	1	Incendio allo stabilimento Coca-Cola di Marcianise. <i>Redazione</i>	48
gazzettadinapoli.it	13/09/2018	1	Governo, CdM approva decreto emergenze, ci sono Genova e le popolazioni terremotate. <i>Redazione</i>	49
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	14/09/2018	13	È facile accusare sempre i sindaci <i>Redazione</i>	50
positanonews.it	13/09/2018	1	Ischia. L'archistar giapponese Atsushi Kitagawara denuncia: "Si è costruito troppo e senza criteri antisismici" <i>Redazione</i>	51
startupitalia.eu	13/09/2018	1	Uragano Florence: 5 cose da sapere. Dal rischio per le centrali nucleari alle fake news sugli squali volanti <i>Redazione</i>	52

Nella Terra dei fuochi fertilità a rischio

Il Pm10 dello smog e le diossine sprigionate dai roghi di materiale plastico sono altamente impattanti

[Maria Bertone]

Lo rivela l'ultimo rapporto dell'Ocse: capacità riproduttiva inferiore sia maschile che femminile nei territori inquinati. Nella Terra dei fuochi fertilità a rischio. Il Pm10 allo smog e le diossine sprigionate dai roghi di materiale plastico sono altamente impattanti. Maria Bertone CASERTA - Non si tratta solo di tumori. La preoccupazione che l'aria e l'acqua della Terra dei fuochi siano 'infette' riguarda anche altri tipi di patologie. E a dirlo non sono comitati più o meno improvvisati o collettivi di parenti addolorati dalla perdita dei propri cari: lo dice l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico nel suo ultimo rapporto dal titolo "Prospettive ambientali dell'Ocse all'orizzonte del 2050". Si parte dall'assunto - suffragato da stime certificate - che nell'Unione Europea l'inquinamento atmosferico, sia responsabile di circa 600.000 morti premature e dell'aumento della morbidità, ovvero la frequenza percentuale di una malattia in una collettività. Nello stesso documento viene, inoltre, riconosciuto che l'inquinamento atmosferico ha un impatto negativo sulla riproduzione femminile e maschile. In particolare, molti studi epidemiologici hanno osservato che i fattori ambientali e l'esposizione ad agenti chimici incidono sulla dimensione, sulla motilità e sul numero degli spermatozoi. Un recente studio italiano pubblicato sulla rivista *Environmental Toxicology and Pharmacology*, ha utilizzato solo ed esclusivamente il liquido spermatico per misurare l'impatto dell'inquinamento sulla salute maschile, rivelando dati allarmanti ed inequivocabili sulla vitalità e fertilità del seme maschile di chi vive in aree gravemente inquinate come Taranto o la Terra dei Fuochi, a cavallo tra le province di Napoli e Caserta, comparato con quello di chi abita in zone della stessa regione non considerate a rischio. L'evidente differenza tra i due campioni esaminati ha dimostrato che, sia i lavoratori delle acciaierie sia i pazienti che vivono in un'area altamente inquinata, mostrano una percentuale media di frammentazione del Dna dello sperma superiore al 30%, evidenziando un chiaro danno spermatico. I ricercatori hanno suggerito che la valutazione del Dna dello sperma possa essere sia un indicatore della salute individuale e della capacità riproduttiva sia un dato adeguato per connettere l'ambiente circostante ai suoi effetti. Secondo il Registro Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita dell'Istituto superiore di Sanità, tra le coppie che si rivolgono ai centri specializzati per avere un figlio, la percentuale di uomini infertili è del 29,3% e l'età non rappresenta l'unico fattore responsabile. Negli uomini italiani in generale viene riportato che il numero dei gameti è diminuito del 50% rispetto al passato. A nuocere sulla qualità degli spermatozoi (aumentando quindi il rischio infertilità) ci sono spesso le condizioni lavorative: quelle che espongono a radiazioni, a sostanze tossiche o a microtraumi. Influiscono negativamente anche gli inquinanti prodotti dal traffico urbano e il fumo di sigaretta. "Gli ftalati, usati in una varietà di prodotti di consumo, gli ftalati, impiegati nei giocattoli per bambini, i parabeni, usati soprattutto nei profumi e nei saponi, e il bisfenolo A, utilizzato per la produzione di plastiche quotidiana - dichiara Daniela Galliano, dottoressa esperta di infertilità - sono solo alcuni esempi dei moltissimi agenti e sostanze inquinanti che ogni giorno impattano sulla nostra vita. Senza dimenticare poi i fumi tossici (diossina) sviluppati dagli incendi di materiale plastico e dai rifiuti di ogni genere abbandonati nell'ambiente e nelle nostre città". Quelli che nella Terra dei fuochi sono all'ordine del giorno. Già tempo fa un urologo e andrologo salernitano. Luigi Montano, aveva raccontato che, nel confrontare lo sperma di 222 maschi, omogenei per età, stile di vita (non fumatori), indice di massa corporea, aveva notato enormi differenze: alcuni venivano dalla Piana del Sele, poco inquinata, altri dalla Terra dei Fuochi, ad alto impatto ambientale. Superfluo dir

e chi avesse la migliore qualità di liquido seminale. sottoposti a test di fertilità -tit_

San Tammaro - La giunta ha concesso un'aula della De Amicis

Una sede per i volontari del territorio

[Redazione]

San Tammaro La giunta ha concesso un'aula della De Amicis Um sede per i voloìitcvi del temtorio SAN TAMMARO (mapaol) - La Protezione civile e la Croce Rossa avranno presto una sede tutta loro. La giunta, guidata dal sindaco Ernesto Stellato, ha firmato il provvedimento per l'attribuzione alle due associazioni di una sede nel plesso scolastico De Amicis, in particolare al piano rialzato che una volta ospitava le scuole elementari. E' stato il primo cittadino Stellato a riferire che il provvedimento segue la richiesta da parte della Croce Rossa che aveva bisogno di avere un locale a disposizione per poter svolgere una volta a settimana le proprie attività. "Ne abbiamo approfittato e abbiamo concesso un 'aula ad entrambe le associazioni, 4 giorni la utilizzeranno i volontari della Protezione civile e uno quelli della Croce Rossa. Stabiliranno i responsabili dei nuclei cittadini i giorni dell'utilizzo", ha riferito Stellato. Entusiasta anche la delegata sia alla Protezione civile che alla Croce Rossa Cecilia Natale per l'adozione del provvedimento da parte dell'esecutivo. (C RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Curti - In occasione dei festeggiamenti patronali in onore di San Rocco e San Michele
Attivato il Centro operativo comunale di Protezione civile***[Redazione]*

Culti - In occasione dei festeggiamenti patronali in onore di San Rocco e San Michele CURTÍ (mapaol) - Da oggi al prossimo 29 settembre si svolgeranno in paese i solenni festeggiamenti in onore di San Rocco di Montpellier e di San Michele Arcangelo. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Antonio Raiano, ha come obiettivo che tutto si svolga regolarmente e così ha provveduto ad emettere un provvedimento. In particolare, il primo cittadino ha disposto, in occasione della festa patronale, l'attivazione temporanea del Centro operativo comunale di Protezione civile. Una decisione presa dal capo dell'esecutivo considerando che si prevede, come già avvenuto negli anni precedenti, un massiccio afflusso di visitatori in paese e che questi potrebbero avere bisogno di soccorso, assistenza sanitaria nonché è necessario assicurare l'assistenza alla popolazione, visto anche il coinvolgimento delle persone diversamente abili. Da qui la decisione di attivare tutte le risorse dell'Ente, comprese anche quelle relative al volontariato, per rispondere al meglio alle eventuali necessità di sicurezza e pubblica incolumità che dovessero presentarsi durante le giornate di festeggiamenti. Per questo si è deciso di provvedere all'attivazione del Centro operativo comunale di Protezione civile presso la sede del Nucleo, su corso Piave presso il Municipio. La struttura di coordinamento dovrà gestire le eventuali emergenze in materia di assistenza alla popolazione, controllo dei varchi e delle vie di fuga, nonché ogni altra azione volta alla salvaguardia della vita umana, dei beni e dei valori che contraddistinguono l'attività di Protezione civile. Il Centro operativo comunale sarà attivo a partire da oggi alle 15 e fino alla fine delle manifestazioni previste per il prossimo 29 settembre, al fine di garantire il coordinamento e la pianificazione di tutte le attività inerenti i festeggiamenti e gli eventuali interventi di emergenza. e RIPRODUZIONE RISERVATA sss SanDIlotuDiமானောဝ presenta atti Ssáj E ' Wivmxs. ESSE. -- gÂ -tit_org-

Bilancio consolidato e opere pubbliche, Consiglio comunale a raccolta martedì

[Redazione]

ARIENZO ARIENZO (r.c.) - Il consiglio comunale è convocato per il 18 settembre alle 19 e, nel caso non si dovesse raggiungere il numero legale, per il giorno successivo alla stessa ora. All'ordine del giorno della seduta indetta dal presidente dell'assemblea Gennaro Battisegola ci sono l'approvazione del bilancio consolidato del 2017, la ratifica di due variazioni al bilancio di previsione 2018-2020 e delle modifiche al piano triennale delle opere pubbliche 2018-2020 adottate dalla giunta. In particolare, il piano è stato modificato con l'inserimento del progetto definitivo per la demolizione e ricostruzione dell'ex plesso scolastico "Candió", che diventerà sede della Protezione civile. Con delibera di consiglio comunale del 25 luglio scorso, l'edificio Caudio, già destinato a scuola e poi a sede della cucina a servizio degli edifici scolastici del comune, è stato destinato ad edificio strategico di interesse pubblico e sensibile, all'interno del quale saranno svolte le funzioni nell'ambito della Protezione civile, ed utilizzato anche come sede del nucleo comunale. ã RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nella Terra dei fuochi fertilità a rischio

Il Pm10 dello smog e le diossine sprigionate dai roghi di materiale plastico sono altamente impattanti

[Maria Bertone]

Lo svela l'ultimo rapporto dell'Ocse: capacità riproduttiva inferiore sia maschile che femminile nei territori inquinati. Nella Terra dei fuochi fertilità a rischio. Il Pm10 dello smog e le diossine sprigionate dai roghi di materiale plastico sono altamente impattanti. Maria Bertone NAPOLI - Non si tratta solo di tumori. La preoccupazione che l'aria e l'acqua della Terra dei fuochi siano 'infette' riguarda anche altri tipi di patologie. E a dirlo non sono comitati più o meno improvvisati o collettivi di parenti addolorati dalla perdita dei propri cari: lo dice l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico nel suo ultimo rapporto dal titolo "Prospettive ambientali dell'Ocse all'orizzonte del 2050". Si parte dall'assunto - suffragato da stime certificate - che nell'Unione Europea l'inquinamento atmosferico, sia responsabile di circa 600.000 morti premature e dell'aumento della morbidità, ovvero la frequenza percentuale di una malattia in una collettività. Nello stesso documento viene, inoltre, riconosciuto che l'inquinamento atmosferico ha un impatto negativo sulla riproduzione femminile e maschile. In particolare, molti studi epidemiologici hanno osservato che i fattori ambientali e l'esposizione ad agenti chimici incidono sulla dimensione, sulla motilità e sul numero degli spermatozoi. Un recente studio italiano pubblicato sulla rivista *Environmental Toxicology and Pharmacology*, ha utilizzato solo ed esclusivamente il liquido spermatico per misurare l'impatto dell'inquinamento sulla salute maschile, rivelando dati allarmanti ed inequivocabili sulla vitalità e fertilità del seme maschile di chi vive in aree gravemente inquinate come Taranto o la Terra dei Fuochi, a cavallo tra le province di Napoli e Caserta, comparato con quello di chi abita in zone della stessa regione non considerate a rischio. L'evidente differenza tra i due campioni esaminati ha dimostrato che, sia i lavoratori delle acciaierie sia i pazienti che vivono in un'area altamente inquinata, mostrano una percentuale media di frammentazione del Dna dello sperma superiore al 30%, evidenziando un chiaro danno spermatico. I ricercatori hanno suggerito che la valutazione del Dna dello sperma possa essere sia un indicatore della salute individuale e della capacità riproduttiva sia un dato adeguato per connettere l'ambiente circostante ai suoi effetti. Secondo il Registro Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita dell'Istituto superiore di Sanità, tra le coppie che si rivolgono ai centri specializzati per avere un figlio, la percentuale di uomini infertili è del 29.3% e l'età non rappresenta l'unico fattore responsabile. Negli uomini italiani in generale viene riportato che il numero dei gameti è diminuito del 50% rispetto al passato. A nuocere sulla qualità degli spermatozoi (aumentando quindi il rischio infertilità) ci sono spesso le condizioni lavorative: quelle che espongono a radiazioni, a sostanze tossiche o a microtraumi. Influiscono negativamente anche gli inquinanti prodotti dal traffico urbano e il fumo di sigaretta. "Gli ftalati, usati in una varietà di prodotti di consumo, gli ftalati, impiegati nei giocattoli per bambini, i parabeni, usati soprattutto nei profumi e nei saponi, e il bisfenolo A, utilizzato per la produzione di plastiche quotidiane - dichiara Daniela Galliano, dottoressa esperta di infertilità - sono solo alcuni esempi dei moltissimi agenti e sostanze inquinanti che ogni giorno impattano sulla nostra vita. Senza dimenticare poi i fumi tossici (diossina) sviluppati dagli incendi di materiale plastico e dai rifiuti di ogni genere abbandonati nell'ambiente e nelle nostre città". Quelli che nella Terra dei fuochi sono all'ordine del giorno. Già tempo fa un urologo e andrologo salernitano, Luigi Montano, aveva raccontato che, nel confrontare lo sperma di 222 maschi, omogenei per età, stile di vita (non fumatori), indice di massa corporea, aveva notato enormi differenze: alcuni venivano dalla Piana del Sele, poco inquinata, altri dalla Terra dei Fuochi, ad alto impatto ambientale. Superfluo dire chi avesse la migliore qualità di liquido seminale. -tit_org-

Il 20 agosto scorso morirono 10 persone tra cui Maria Immacolata Marrazzo e i qualianesi Antonio Santopaolo e Carmela Tammaro
Tragedia del Raganello, 7 indagati

Torre del Greco Nel registro i sindaci di Civita, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara di Calabria

[Tommaso Barra]

Il 20 agosto scorso morirono 10 persone tra cui Maria Immacolata Marrazzo e i qualianesi Antonio Santopaolo e Carmela Tammaro. Tragedia del Raganello, 7 indagati. Torre del Greco Nel registro i sindaci di Civita, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara di Calabria. Di Tommaso Barra. TORRE DEL GRECO - Mentre il dolore resta lì, intatto, a meno di un mese di distanza, 7 persone finiscono nel registro degli indagati per la tragedia delle gole del Raganello, a Civita. A emettere le informazioni di garanzia, il procuratore di Castrovillari Eugenio Facciola. Si tratta di Alessandro Tocci, Antonio Cersomino e Antonio Carlomagno, sindaci rispettivamente di Civita, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara di Calabria; Domenico Pappaterra, presidente del Parco nazionale del Pollino; Gaetano Gorpia, dirigente dell'ufficio Biodiversità dei carabinieri forestali; Giovanni Vancieri e Marco Massaro, guide escursionistiche. Tra i 10 morti di quella tragica domenica d'agosto c'è anche un loro collega, uno dei più esperti. Antonio De Rasis, 32 anni. Quel giorno perse la vita Maria Immacolata Marrazzo, avvocato di Torre del Greco che una settimana dopo avrebbe compiuto 43 anni. Era in vacanza con la sua famiglia - i Samataro, molto noti in città - e con quella di Antonio Santopaolo (44 anni) e Carmela Tammaro (41 anni), di Qualiano. I tre non hanno mai più fatto ritorno a casa. La professionista corallina ha lasciato il marito, Giovanni Samataro, e i figli Mario e Angela. Sole sono rimaste anche Michela e Chiara, figlie dei coniugi Santopaolo. Per quella strage di acqua, fango, rocce e morte, qualcuno dovrà rispondeme. Ne è convinta la Procura di Castrovillari, che per i 7 indagati ipotizza i reati a vario titolo di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione colposa ed omissione di atti d'ufficio. Per gli inquirenti, tutti avrebbero avuto delle responsabilità per quella tragedia. In primis, nell'aver ignorato l'allerta gialla emanata per quel giorno dalla Protezione civile, senza prendere misure preventive che avrebbero potuto salvare le vite di 10 persone. Tra cui quelle di Maria Immacolata, Antonio e Carmela. e RIPRODUZIONE RISERVATA Maria Immacolata Marrazzo Antonio Santopaolo e Carmela Tammaro fluitemi iöÅòàëïï ø à11ñ2];= -tit_org-

Allerta meteo Scattano le criticità

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per temporali che potranno interessare, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, il Litorale vesuviano e costiera. - tit_org-

**MARCIANISE, EVACUATA L'AREA. IL ROGO PROVOCATO DAI PANNELLI FOTOVOLTAICI
In fiamme lo stabilimento della Coca Cola***[Marco Carboni]*

MARCIANISE, EVACUATA L'AREA. IL ROGO PROVOCATO DAI PANNELLI FOTOVOLTAICI DI MARCO CARBONI MARCIANISE. Incendio allo stabilimento della Coca Cola a Marcianise (nella foto). L'area interessata, comunque, è stata immediatamente evacuata. Sul posto sono giunti immediatamente le forze dell'ordine e i vigili del fuoco di Caserta, arrivati con tre squadre e un'autopompa. 1 pompieri hanno domato il rogo in poco tempo. Dai primi accertamenti compiuti è emerso che le fiamme sarebbero partite, per cause ancora da verificare, da alcuni pannelli fotovoltaici propagandosi poi all'interno del capannone. L'azienda, in una nota, ha ringraziato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine intervenute immediatamente per domare l'incendio scoppiato in un'ala del magazzino dello stabilimento di Marcianise. L'area interessata è stata subito evacuata seguendo i protocolli interni a garanzia della sicurezza di tutte le persone presenti nel sito. Allo scopo di assicurare la continuità del business, sono state anche attivate le procedure produttive e logistiche di emergenza si legge nel comunicato. L'incendio è domato dai vigili del fuoco che sono arrivati sul posto con tre squadre - ha sottolineato il sindaco di Marcianise, Antonello Velardi -. Inizialmente le fiamme hanno sprigionato una nube densa e alta, visibile anche a diversa distanza. Sono state numerose le segnalazioni arrivate ai numeri di emergenza ma la nube non si è mai fortunatamente avvicinata al centro abitato. Sul posto, come detto, si sono portate anche le forze dell'ordine, compresa la polizia municipale. È ancora presto per stabilire le cause dell'incendio - continua Velardi - ma è presumibile un corto circuito nell'impianto fotovoltaico. Andranno verificati ovviamente i danni all'ambiente che spero siano limitati. Lo stabilimento di Marcianise è stato inaugurato nel 1977 e Coca-Cola HBC Italia vi opera dal 2008. Ha una cie di 88.664 metri quadrati. Lì si producono bevande con i brand Coca-Cola, Fanta, Sprite, Nestea e Kinley in vetro. Pet, lattine e bag in box. Nello stabilimento casertano si produce anche il nuovo tè freddo Fuzetea, con un estratto di tè di fonti sostenibili. La nuova gamma di tè freddi è prodotta esclusivamente a Marcianise nel formato in lattina per tutto il mercato italiano e per essere esportato verso Svizzera, Polonia, Serbia, Paesi Baltici, Grecia e Cipro si legge sul sito di Coca-Cola Hbc.[^] - tit_org-

LUTTO / L'ex maresciallo della Finanza in pensione aveva 71 anni

Stroncato da malore in mare Osvaldo Giannella Il ritrovamento del corpo ieri a Castellabate

[Red Cro]

L LÜTTO / L'ex maresciallo della Finanza in pensione aveva 71 anni Stroncato da malore in mare Osvaldo Giannella Il ritrovamento del corpo ieri a Castellabate Tragedia nel mare di Castellabate. Il 71enne, Osvaldo Giannella, è stato rivenuto privo di vita a Punta Licosa, nel tratto di mare tra l'isolotto e la terraferma. Era uscito al mattino per fare un'immersione, come aveva fatto tante altre volte. A ritrovarlo privo di vita sono stati gli uomini della Guardia costiera di Agropoli, agli ordini del comandante Giulio Cimmino, impegnati ieri pomeriggio nel tratto di mare di Punta Licosa con le motovedette Sar 855 e Cp 582. Sul posto anche una moto d'acqua della Protezione civile di Castellabate. Per tutto il pomeriggio aveva sorvolato sull'area anche un elicottero dei vigili del fuoco di Pontecagnano. Probabilmente, il 71enne è stato colpito da un malore mentre si trovava in acqua. Il personale l'ha individuato e recuperato, senza vita, intorno alle 18. La terribile notizia si è diffusa subito nella comunità locale che conosceva molto bene il 71enne, ex maresciallo della Finanza in pensione con la passione per il mare. red.cro. -tit_org-

Sicilia Oggi la giunta Musumeci chiamata ad approvare la richiesta di stato di emergenza per l'eliminazione delle baracche Il provvedimento legato all'iter di dichiarazione dello stato di emergenza per il risanamento di Messina

La Regione a sostegno di Messina = Si attende il via libera dalla Regione

Una svolta storica dopo la legge 10 del 1990. L'ultima parola spetta all'esecutivo Oggi si pronuncia la Giunta Musumeci, poi la parola passa al Governo nazionale

[Lucio D'Amico]

Oggi la giunta Musumeci chiamata ad approvare la richiesta di stato di emergenza per l'eliminazione delle baracche La Regione a sostegno di Messina Una svolta storica dopo la legge 10 del 1990. L'ultima parola spetta all'esecutivo Emergenza sanitaria e socio-ambientale: la Giunta Musumeci oggi dovrebbe esitare un provvedimento storico per la città di Messina. Si tratta dell'approvazione della richiesta avanzata dal sindaco Cateno De Luca per la dichiarazione dello stato di emergenza, che verrà poi decretato dal Consiglio dei ministri, su proposta del Dipartimento della Protezione civile nazionale. L'impegno del presidente della Regione e dell'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone non sembra lasciare dubbi sulle intenzioni del Governo siciliano di fornire un supporto concreto all'azione amministrativa del Comune e della nuova Agenzia per il risanamento e la riqualificazione urbana. Potrebbe essere un evento storico quanto quello che portò all'approvazione da parte dell'Ars della legge 10 del 1990. Anche allora ci fu un presidente della Regione, che ai tempi era Riño Nicolosi, che raccolse il "grido di dolore" di un'intera città che chiedeva interventi rapidi ed efficaci per l'eliminazione della secolare vergogna messinese delle baracche. Pag. 21 Il via libera dalla Regione Oggi si pronuncia la Giunta Musumeci, poi la parola passa al Governo nazionale Emergenza sanitaria e socio-ambientale: la Giunta Musumeci oggi dovrebbe esitare un provvedimento storico per la città di Messina. Si tratta dell'approvazione della richiesta avanzata dal sindaco Cateno De Luca per la dichiarazione dello stato di emergenza, che verrà poi decretato dal Consiglio dei ministri, su proposta del Dipartimento della Protezione civile nazionale. L'impegno del presidente della Regione e dell'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone non sembra lasciare dubbi sulle intenzioni del Governo siciliano di fornire un supporto concreto all'azione amministrativa del Comune e della nuova Agenzia per il risanamento e la riqualificazione urbana. Potrebbe essere un evento storico quanto quello che portò all'approvazione da parte dell'Ars della legge 10 del 1990. Anche allora ci fu un presidente della Regione, che ai tempi era Riño Nicolosi, che raccolse il "grido di dolore" di un'intera città che chiedeva interventi rapidi ed efficaci per l'eliminazione della secolare vergogna messinese delle baracche. Nel 1989 effettuò un sopralluogo nelle "favelas", poi portò la drammatica questione in Giunta, quindi con un accordo tra i partiti allora dominanti, la Dc e il Psi, ma con il contributo fattivo della principale forza di opposizione (il Pci), si giunse alla stesura di un atto normativo "rivoluzionario": una legge ad hoc per la città di Messina. Una sorta di risarcimento per i soldi sottratti dallo Stato al nostro territorio subito dopo il 1908. Di buone intenzioni, però, sono lastricate le vie dell'inferno. Quella legge fu salutata come un evento spartiacque, come la soluzione definitiva al problema delle aree degradate, inserite in sette ambiti di risanamento, ognuno dei quali oggetto di un Piano particolareggiato al quale lavorarono schiere di architetti, urbanisti, ingegneri e geometri, nel più imponente sforzo di progettazione fatto a Messina fino ad allora. Ma paradossalmente proprio quella legge, quella cornice così ampia, quella visione che avrebbe dovuto proiettare la città in un'altra dimensione, recuperando tutte le sacche di degrado, divenne una "camicia di forza". Tutto doveva passare dalle maglie di quella "leggi-na", tutto correva sul filo dei rapporti tra Comune e IACP, tutto finiva con l'impantanarsi nella palude di conflitti di competenza, di impalli di responsabilità, di opprimente burocrazia. Basta rileggere le cronache del nostro giornale. Le ultime grandi vere operazioni di sbaraccamento furono realizzate nel 1978 (in varie zone della città) e nel 1988-89 (lungo il torrente San Filippo liberato dalle costruzioni per far spazio allo stadio e al nascente polo sportivo), cioè prima dell'entrata in vigore della legge. Da 28 anni a questa parte le ruspe entrate in azione si contano sulle dita di una mano. E l'intervento più importante, anche dal punto di vista simbolico, è stato reso possibile non dalla legge 10 ma

dall'accelerazione dovuta alle decisioni della Procura della Repubblica di sequestrare un'intera "favela", quella delle ex Case Volano del rione Magnolia a Giostra, Senza poteri speciali, una legge ordinaria basata sull'emergenza non può cogliere i propri obiettivi. La storia della legge 10 lo conferma amaramente. E così ora comincia un'altra sfida, delicatissima, quella avviata dal sindaco De Luca, con le sue ordinanze di sgombero e demolizione entro la fine dell'anno di oltre 2400 baracche, e la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza. Un'emergenza sanitaria, legate alle condizioni di assoluta di invivibilità e alla presenza di ben 60 mila metri quadri di coperture in eternit, quelle fibre di amianto killer che migliaia di cittadini inalano ogni giorno nei loro polmoni, finendo col provocare casi (uno è stato già accertato a Fondo Fucile) di asbestosi. Un'emergenza sociale e ambientale, perché in ogni baraccopoli questi aspetti non possono essere disgiunti tra loro e mettere mano a questa sfida significa anche riportare pezzi di territorio nell'alveo delle regole del vivere civile, senza più "enclavi" di caos urbano e di illegalità < Dopo l'approvazione da parte della Giunta siciliana il decreto dovrà essere emanato da Roma -tit_org- La Regione a sostegno di Messina - Si attende il via libera dalla Regione

Sette poliziotti intossicati dal rogo

[Redazione]

Anche lo Spp, sindacato di polizia penitenziaria, interviene sul principio d'incendio sviluppatosi in un reparto del carcere di Foggia nei giorni scorsi. L'evacuazione di una intera sezione a causa di un incendio appiccato da un detenuto, è costato il ricovero di sette poliziotti penitenziari costretti a passare una intera notte negli ospedali riuniti scrive in una nota stampa Aldo Di Giacomo, segretario nazionale dell'organizzazione sindacale, secondo il quale le scelte del precedente governo di concedere ogni forma di libertà ai detenuti sta portando i dati sugli eventi critici nelle carceri ad un vero bollettino di guerra. C'è bisogno di una inversione di lotta nella gestione delle carceri, ponendo al centro la rieducazione e rendendo la carcerazione anche come momento di riflessione sugli errori commessi, non dimenticandosi mai delle vittime di tanti reati: il carcere cioè deve tornare ad essere carcere e non un hotel a cinque stelle, e il delinquente dev'essere trattato come tale e non come se fosse una vittima. -tit_org-

Villa dei veleni, il futuro del cantiere deciso nel vertice con Asl e Arpac

[Achille Mottola]

Villa dei veleni, il futuro del cantiere deciso nel vertice con Asl e Arpac SAN GIORGIO DEL SANNIO Achille Mottola
Villa dei veleni, dopo il dissequestro da parte della Magistratura, una soluzione potrebbe venire dalla conferenza dei servizi che si terrà il 27 settembre, presso la sede del Settore provinciale ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile della Regione Campania di Benevento, in piazza Gramazio. Al tavolo prenderanno parte i rappresentanti del Comune di San Giorgio del Sannio, dell'Asl Bn, dell'Arpac provinciale. Gli amministratori e i tecnici dell'ente comune si attendono il via libera alla ripresa del cantiere per il completamento della villa comunale e per consegnarla finalmente ai cittadini in piena sicurezza. Si ricorderà che fu la Procura di Benevento, a seguito di un esposto e di serrate indagini dei Carabinieri Forestali, il 7 dicembre 2017, a porre i sigilli all'area di circa 5 mila metri quadrati, in via Aldo Moro, destinata a villa comunale, per il superamento delle soglie di contaminazione del terreno, a seguito di un intervento di diserbo. La magistratura disponeva anche accertamenti e rilievi non ripetibili con la nomina del Ctu, Claudio Massimo Colombo, ordinario dell'Università del Molise. Dopo otto lunghi mesi, il dissequestro, atto-secondo il sindaco Mario Pepe - ci rende più sereni e ci consentirà di ultimare i lavori residui in modo da permettere l'apertura, a breve, della villa comunale. Va anche detto che il capo dell'Ufficio Tecnico comunale, Mario Fusco aveva avviato le procedure per la caratterizzazione del terreno. Nel dispositivo di dissequestro di fine luglio, il pm ha disposto delle prescrizioni cui l'Ente deve ottemperare: semplificazione delle composizioni delle aree; progettazione orientata ad una bassa esigenza gestionale; riduzione o eliminazione dell'uso degli antiparassitari e di erbicidi introducendo pratiche sostenibili di diserbo e di lotta biologica; riduzione del consumo di suolo ottimizzando la disposizione dei vialetti e delle recinzioni; uso di materiali ecocompatibili e materiali riciclati; filiera corta dei materiali con predilezione verso quelli di provenienza locale; progetto orientato al risparmio dell'acqua; riduzione della produzione dei rifiuti in fase realizzativa e gestionale; reinserimento delle pratiche agronomiche abbandonate e recupero della vegetazione esistente; orientamento alla connettività ecologica e alla biodiversità; infine, aggiungere ammendanti (terriccio o torba) in due zone specifiche dell'area per promuovere l'attività biologica.

RIPRODUZIONE RISERVATA;".%. -tit_org-

Raccolta a singhiozzo

Staneremo chi scarica rifiuti in strada

[Daniela Volpecina]

Raccolta a singhiozzo Pugno duro del sindaco Marino: Sanzione di 500 euro per l'abbandono la crisi ha legittimato gli incivili Installate 10 telecamere in via De Renzis IL NODO Daniela Volpecina Rifiuti, la raccolta in città è ripartita, ma restano gli strascichi di un'emergenza che non è solo ambientale ma anche culturale. Ne è convinto il sindaco di Caserta, Carlo Marino, che attribuisce i cumuli in strada e l'emergenza degli ultimi tre mesi e mezzo, non soltanto alla chiusura degli impianti di conferimento e ai disagi tecnici di alcune piattaforme, ma anche all'inciviltà di chi ha approfittato della situazione per scaricare sui marciapiedi qualsiasi tipo di rifiuto. Da qui la nuova azione di repressione imposta alla Polizia municipale affinché vengano potenziati i controlli sul territorio e applicate le sanzioni stabilite per gli sversamenti illeciti. Quattro i vigili urbani del nucleo di polizia ambientale che, a partire da oggi, unitamente a quattro ispettori dell'ufficio Ecologia, saranno chiamati a perlustrare il territorio, anche in borghese se necessario, per stanare gli incivili. Altri tre ispettori coordineranno le attività dall'ufficio comunale. Il loro intervento sarà affiancato dal sistema di videosorveglianza presentato lo scorso mese di luglio nell'ambito del progetto Terra dei Fuochi e finanziato dalla Regione Campania. Dieci le telecamere installate in via De Renzis (angolo cimitero), via Petrarcelle, via Edison e in via Sauda, considerate alcune delle zone più a rischio sul piano degli sversamenti. Quattro invece le fotocamere trappola mobili che il Comune potrà posizionare in maniera occulta dove riterrà opportuno anche in relazione alle segnalazioni anonime che giungeranno tramite la App presente sul sito internet dell'Ente. Si tratta di un'applicazione che consente ai cittadini di indicare con foto e posizione precisa il luogo in cui hanno avvistato discariche, roghi ed eventuali altri atti dolosi a danno dell'ambiente. Da non sottovalutare l'entità delle sanzioni. Stando a quanto previsto dall'ordinanza numero 55 del 5 novembre 2015 - che ha introdotto un inasprimento delle multe anche per chi commette errori nella selezione dei rifiuti e nell'esposizione dei contenitori verrà punito con una sanzione di 100 euro (e non più 50 euro) chi esporrà i rifiuti in giorni ed orari diversi da quelli previsti dal calendario settimanale mentre sono previste contravvenzioni fino a 2,500 euro per chi commercia lizza sacchetti non conformi. La sanzione per abbandono di rifiuti oscilla tra 100 e 500 euro. Riflettori accesi anche su chi danneggia i cassonetti, chi intralcia l'operato degli addetti alla raccolta, chi abbandona sfalci e potature in strada e chi non provvede alla pulizia delle aree occupate per una manifestazione o uno spettacolo. Banditi i sacchetti neri che non potranno essere utilizzati per nessuna frazione di rifiuto così come le attività di volantinaggio. Resta l'obbligo per chi ha un cane di rimuovere gli escrementi e gettarli negli appositi cestini, pena una sanzione che oscilla tra 100 e 500 euro. Intanto sta tornando lentamente alla normalità la situazione relativa alla raccolta del multimateriale (plastica, vetro, alluminio, pet, contenitori e non solo), del vetro e degli ingombranti. Tutte e tre queste tipologie di rifiuto potranno essere conferite nell'impianto di Sermoneta in provincia di Latina fino al prossimo 31 ottobre. Gli addetti ai lavori prevedono che la raccolta straordinaria verrà completata entro lunedì. Sconsigliata invece in extremis una nuova emergenza della frazione umida. La piattaforma di Giffoni Valle Piana. -tit_org-

Coca-Cola, fiamme e paura = Guasto all'impianto fuoco alla Coca-Cola

Evacuato lo stabilimento di Marcianise: nessun ferito. In corto i pannelli fotovoltaici gnalata chi riali considerati lo ne

[Franco Agrippa]

I soccorsi Tempestivo intervento dei vigili, densa colonna di fumo. La produzione riprenderà già Coca-Cola, fiamme e paun Evacuato lo stabilimento di Marcianise: nessun ferito. In corto i pannelli fotovoltaici Franco Agrippa TTn incendio di vaste porzioni è scoppiato ieri mattina sul tetto di uno dei capannoni degli stabilimenti della Coca-Cola a Marcianise. Sul posto hanno lavorato quattro squadre dei vigili del fuoco, che hanno fatto scattare immediatamente evacuazione e piano di emergenza. Tutto ha funzionato alla perfezione e al di là dei danni non ci sono stati feriti. Sembra che un corto circuito possa avere innescato l'incendio, la relazione dei vigili escluderebbe infatti il dolo. Nel pomeriggio la Coca-Cola ha diramato un comunicato di ringraziamento per il lavoro lodevole svolto dai vigili del fuoco. Anche il sindaco di Marcianise, Antonello Velardi, ha lodato il lavoro dei caschi rossi e ha rassicurato i cittadini circa il rapido spegnimento delle fiamme e rispetto alle conseguenze dell'incendio. Apag.27 L'allarme, il rogo Guasto airimpianto: fiioco alla Coca-Cola >Le fiamme sul tetto del capannone La relazione dei caschi rossi dove si trovano i pannelli fotovoltaici esclude l'ipotesi dell'innescato doloso MARCIANISE Franco Agrippa Quando poco dopo mezzogiorno si è notata una densa nube nera alzarsi dall'area industriale di Marcianise, molti hanno pensato all'ennesimo incendio di rifiuti o di materiale tossico ed è scattato immediatamente l'allarme sui social. Col passare dei minuti si è appreso che l'incendio da cui si alzava quel fumo nero era scoppiato in una delle aziende più importanti del territorio casertano, la Coca-Cola di Marcianise. Un incendio che ha interessato i pannelli fotovoltaici sulla copertura di uno dei depositi dell'azienda. Entro breve tempo, è stato il sindaco di Marcianise, Antonello Velardi, a rassicurare tutti del rapido spegnimento delle fiamme e delle conseguenze dell'incendio. Sono andati a fuoco dei pannelli fotovoltaici per una superficie limitata - ha detto Velardi, dopo una mezz'ora dall'incendio e in costante contatto con la polizia municipale prontamente intervenuta -. L'incendio è stato già domato dai vigili del fuoco che sono arrivati sul posto con tre squadre. Inizialmente le fiamme hanno sprigionato una nube densa e alta, visibile anche a diversa distanza. Sono state numerose le segnalazioni arrivate ai numeri di emergenza. Sul posto ci sono anche le forze dell'ordine, compresa la nostra polizia municipale. È ancora presto per stabilire le cause dell'incendio ma è presumibile un corto circuito nell'impianto fotovoltaico. Andranno verificati ovviamente i danni all'ambiente che spero siano limitati. La nube non si è mai fortunatamente avvicinata al centro abitato. Un allarme da parte della popolazione più che giustificato se solo si pensa agli ultimi incendi scoppiati nei mesi scorsi e che hanno interessato i territori limitrofi, come il maxi rogo che lo scorso luglio ha devastato nella vicina Caivano, l'area di stoccaggio di rifiuti dell'azienda Di Gennaro Spa. Un timore di nuovi inquinamenti, perché anche i pannelli fotovoltaici potrebbero generare delle conseguenze per l'ambiente. Gli incendi dei moduli fotovoltaici, con l'incremento delle loro installazioni negli ultimi anni, è aumentato in modo esponenziale, molto probabilmente a causa del deterioramento delle proprietà termo-fisiche dei materiali che lo compongono. L'energia generata dagli impianti fotovoltaici è energia pulita ma gli impianti necessitano di un'attenta manutenzione. Cosa che non sempre viene segnalata con la dovuta solerzia da chi monta gli impianti. In condizioni normali, i materiali usati per gli impianti sono considerati non pericolosi; essi lo diventano in caso di esposizione ad incendio o esplosione del modulo. Infatti, in queste situazioni i pannelli possono rilasciare sostanze chimiche tra cui il boro, il tellurio di cadmio ed il fosforo. Alcuni di tali prodotti sono noti perché possono comportare problemi di natura tossicologica o causare da

nni all'ambiente. I vigili del fuoco, dopo aver provveduto a spegnere le fiamme, hanno effettuato tutti i rilievi per risalire alle cause ed accertare le responsabilità. Intanto, come ha anche assicurato il sindaco Velardi, nei prossimi giorni saranno effettuati degli accertamenti approfonditi sulle eventuali conseguenze del rogo sull'ambiente. Saranno analizzate le matrici ambientali nei dintorni dello stabilimento per fissare dati dell'inquinamento.RIPRODUZIONE

RISERVATA IL ROGO La colonna di fumo era visibile a notevole distanza -tit_org- Coca-Cola, fiamme e paura -
Guasto all'impianto fuoco alla Coca-Cola

Massima efficienza, ringraziamo i pompieri

[Fr Ag]

MARCIANISE L'azienda ringrazia i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine intervenute immediatamente per domare l'incendio scoppiato questa mattina in un'ala del magazzino dello stabilimento di Marcianise. L'area interessata è stata subito evacuata - si legge ancora nella nota dell'azienda - seguendo i protocolli interni a garanzia della sicurezza di tutte le persone presenti nel sito. Allo scopo di assicurare la continuità del business, sono state anche attivate le procedure produttive e logistiche di emergenza. Coca-Cola Hbc Italia con un comunicato ha voluto ringraziare tutti coloro, vigili del fuoco e carabinieri, che nel giro di poco tempo sono intervenuti per domare le fiamme, assicurando che all'interno dello stabilimento scattasse subito il piano di emergenza che prevede anche la continuità del lavoro senza fermare la catena produttiva. Del resto, quello di Marcianise è uno degli impianti di imbottigliamento più importanti e all'avanguardia d'Italia che producono le bevande a marchio Coca-Cola. È di proprietà di Coca-Cola HBC Italia, controllata di Coca-Cola Hellenic Bottling Company e maggiore imbottigliatore nazionale. La costruzione del plant dello stabilimento di Marcianise è iniziato nel 1974 ed è stato inaugurato nel 1977. Occupa un'area di oltre 88.000 mq e produce Coca-Cola, Fanta, Sprite, Fuzetea e Kinley nei formati vetro. Pet, lattine e Bag-in-Box (le sacche destinate al consumo alla spina). L'impatto occupazionale diretto ed indiretto di tale impianto è di oltre 4.200 posti di lavoro generati nella sola regione Campania, dove il numero delle persone che dipende, parzialmente o totalmente, dai redditi di lavoro generati direttamente ed indirettamente da Coca-Cola è pari a circa 10.000 persone. In termini di sostenibilità ambientale, la fabbrica casertana è sinonimo di eccellenza industriale, grazie agli oltre 29 milioni di euro di cui ha beneficiato negli ultimi sei anni, a cui si aggiungono i 2 milioni di euro per la realizzazione a Marcianise di un impianto di cogenerazione in grado di produrre energia, calore e acqua refrigerata che rende il sito autosufficiente per quasi il 50% del proprio fabbisogno. Proprio in occasione dell'inaugurazione di questo nuovo impianto di cogenerazione, nel giugno di due anni fa, Coca-Cola HBC Italia presentò il suo dodicesimo rapporto socio-ambientale in una giornata di celebrazione aperta ai dipendenti, alle loro famiglie e ai partner dell'azienda. Tra gli ospiti che visitarono lo stabilimento per l'occasione anche l'allora presidente del Consiglio Matteo Renzi. Fr.Ag. RIPRODUZIONE RISERVATA L'AZIENDA DIRAMA UNA NOTA DI ELOGIO PER LA PERFETTA ESECUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA -tit_org-

Paura al rione Agna per un incendio all'esterno di un'abitazione. Le fiamme si fermano alla porta

[Redazione]

Paura al rione Agna per un incendio all'esterno di un'abitazione. Le fiamme si fermano alla porta MATERA - Attimi di paura ieri mattina al rione Agna a Matera dove i vigili del fuoco sono stati chiamati ad intervenire per un incendio che ha interessato un appartamento. Grazie al tempestivo intervento dei caschi rossi le fiamme, propagate all'esterno dell'abitazione, hanno danneggiato soltanto una porta. I vigili del fuoco sono intervenuti dieci minuti prima delle nove. Ad allertare i soccorsi sono stati i vicini di casa. Restano da chiarire le cause che hanno scatenato il rogo. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Paura al rione Agna per un incendio all'esterno di un'abitazione. Le fiamme si fermano alla porta

Risorse per il sisma, è botta e risposta tra Toma e Federico

Il governatore: I due milioni di euro sono un primo intervento

[Redazione]

Per il parlamentare 5 Stelle la relazione è carente di alcune segnalazioni. Il governatore: I due milioni di euro sono un primo intervento. REDAZIONE CAMPOBASSO. È polemica tra il governatore Toma e il parlamentare pentastellato Antonio Federico sulla consistenza dei fondi assegnati al Molise dal Governo relativi alla richiesta dello Stato di Emergenza per il terremoto dello scorso agosto. Ieri Federico ha puntato il dito contro la Regione che avrebbe prodotto una relazione insufficiente. Sempre ieri, però, a margine di una conferenza stampa, il presidente Toma sull'argomento ha specificato: Alla nostra richiesta di finanziamento di 4 milioni di euro - le sue parole - ne abbiamo avuti 2 perché sul capitolo del Fondo per l'emergenza nazionale ce ne erano solo 2, se ce ne fossero stati 4 li avremmo ottenuti. Ero stato avvisato dal Capo dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli - ha aggiunto - che mi ha detto di avere sul Fondo solo 2 milioni e di "avere pazienza, chiedete e vi daremo quello che abbiamo". Restiamo dunque in attesa di altri fondi. Toma ha proseguito: Non mi risulta nulla di ciò che ha detto Federico. I due milioni di euro sono un primo intervento: costituiscono un anticipo per far fronte all'emergenza urgenza. Abbiamo assicurazione che a breve verrà emessa l'ordinanza del capo della protezione civile su chi disporrà dei fondi e su come distribuirli. Presto verrà rimpinguato anche il fondo per emergenze e calamità naturali a livello nazionale e di conseguenza ulteriori fondi arriveranno anche in Molise. Dopo di che aumenteremo il budget e metteremo a disposizione ulteriori risorse ai privati. Ci sono una serie di interventi che saranno previsti nell'ordinanza del dipartimento della protezione civile. L'ordinanza deve indennizzare tutti coloro i quali riusciranno a dimostrare di avere avuto danni da questo evento sismico. Il governo ha concesso 2 milioni di euro al Molise perché è quanto indicato dalla Protezione civile sulla base della legge e di quanto la Regione non ha richiesto. Così il deputato cinque stelle ha rispedito al mittente le critiche mosse al Governo Conte sugli esigui stanziamenti per lo Stato di Emergenza chiesto dalla Regione. L'importo di 2 milioni di euro - spiega - è stato indicato al governo nazionale da parte del Dipartimento della Protezione civile nel pieno rispetto della legge e di quanto richiesto dalla Regione, anzi, di quanto non ha richiesto la Regione per lo stato d'emergenza. E' direttamente l'ufficio tecnico del Dipartimento centrale della Protezione civile a specificare che la relazione della Regione è carente di alcune segnalazioni. Manca, ad esempio, la parte riguardante l'autonoma sistemazione, cioè il ristoro dei cittadini. Da un altro lato però - aggiunge - la Regione avanza richieste in ambiti che non posso rientrare in questa prima fase, quella, appunto, che serve alla richiesta di stato d'emergenza. In questa fase, infatti, la legge prevede che i fondi siano destinati a precisi ambiti di intervento: soccorso e assistenza alla popolazione; ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e infrastrutture strategiche, continuità amministrativa dei Comuni. Dopo aver dettagliato la ripartizione dei fondi assegnati, aggiunge e ribadisce: Questi 2 milioni di euro non sono stati concessi dal Governo Conte per simpatia o antipatia nei confronti dei molisani, ma solo nel rispetto di quanto indicato dalla Protezione civile in base alla legge. La Regione ha fatto richieste sulla base di una relazione insufficiente, chiedendo risorse che ora non possono essere richieste. Chi si inventa altre spiegazioni, o è in malafede o non conosce le norme. Ad ogni modo - conclude - sono certo che l'argomento sarà affrontato dal Ministro per il Sud, Barbara Lezzi, nel corso della visita in Molise in programma lunedì 17 settembre. Donato Toma / Antonio Federico - tit_org-

L'Ex Municipio sarà sede della Protezione civile

[Redazione]

Il Consiglio Comunale della Protezione civile ha approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di adeguamento statico dell'ex casa comunale da destinare a sede operativa della Protezione civile e di Primo soccorso. Il progetto, redatto dal responsabile dell'Ufficio tecnico comunale e conservato agli atti del medesimo ufficio, presenta un quadro economico pari ad un milione di euro. L'esecutivo di governo locale provveduto anche a formalizzare l'individuazione del responsabile unico del procedimento nell'ipotesi del geometra Antonio Lupo Vaccarella. -tit_org- L'Ex Municipio sarà sede della Protezione civile

Maltempo in Campania, allerta gialla per temporali a partire dalle 22

[Redazione]

Giovedì 13 Settembre 2018, 15:41 In dettaglio le zone di allerta sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (zona 1); Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (zona 3). La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, l'illitorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Pianacampana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalla serata di oggi e fino alle 10 della mattina di venerdì, saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole e fascia costiera. Uno scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con manifestazioni di frane anche rapide, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle forti raffiche di vento attese e ai possibili fulmini. In dettaglio le zone di allerta sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (zona 1); Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (zona 3). La Protezione civile regionale raccomanda alle Autorità competenti di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare. [red/mn](#) (fonte: Regione Campania)

- Allerta Meteo Campania: criticità "gialla" per temporali sulla fascia costiera - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: criticità gialla per temporali sulla fascia costiera
Allerta Meteo Campania: possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole e fascia costiera
A cura di Filomena Fotia
13 settembre 2018 - 15:23 [maltempo-temporali-7-640x426]
La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un allerta meteo gialla per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, il litorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Piana campana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalla serata di oggi e fino alle 10 della mattina di venerdì, saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole e fascia costiera. Attenzione anche alle forti raffiche di vento attese e ai possibili fulmini. In dettaglio le zone di allerta sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (zona 1); Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (zona 3).

Maltempo, allerta gialla in Campania - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 13 SET - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, il litorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Piana campana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalla serata di oggi e fino alle 10 di domani, saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole e fascia costiera. Attenzione anche alle forti raffiche di vento attese e ai possibili fulmini. In dettaglio le zone di allerta sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (zona 1); Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (zona 3).

A Caserta esercitazione di Aeronautica e Soccorso alpino

[Redazione]

Impiegati gli elicotteri HH212 del 9 stormo di GrazzaniseCampochiaro (askanews) Elicotteristi dell Aeronautica militare ed aerosoccorritori del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) sono stati protagonisti a Grazzanise, in provincia di Caserta, di un'esercitazione Sater (Sar-Terra) finalizzata alla Ricerca e soccorso in montagna, svolta tra Campania e Molise. Un elicottero HH212 del 21 Gruppo Tiger del 9 Stormo di Grazzanise ha effettuato diverse missioni usando come punto di partenza la base di Campochiaro, in provincia di Campobasso, per addestramento di ricerca e soccorso sul monte Matese. In volo si sono alternati 2 equipaggi dell Aeronautica per consentire a 13 operatori del Soccorso Alpino, suddivisi in 3 Squadre, di calarsi nelle gole montane; imbarchi di personale, rilasci e recuperi con il verricello in ambiente montano, anche da pareti rocciose, sono state le attività principali dell'esercitazione che ha permesso a equipaggi e soccorritori di addestrarsi operando in sinergia, per affinare la capacità di integrazione e interoperabilità. Sull'aeroporto militare di Grazzanise sono schierati gli elicotteri HH212 utilizzati in supporto alle Operazioni Speciali della forza armata nonché di ricerca e soccorso, protezione civile ed evacuazione sanitaria e emergenza sia in Italia che all'estero. Il Reparto inoltre, con i propri Fucilieri dell'aria, partecipa a missioni di pace e soccorso umanitario anche all'estero.

Allerta meteo in Campania: in arrivo temporali e vento forte

[Redazione]

Maltempo Giovedì 13 settembre 2018 - 15:47 Protezione civile: dalle 22 di oggi alle 10 di domani Napoli, 13 set. (askanews) Allerta meteo per temporali sulla Campania. La Protezione civile regionale ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per il golfo di Napoli e le isole, la città di Napoli, il litorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Piana campana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola sorrentino-amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalle 22 di oggi e fino alle 10 di domani saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole e fascia costiera. Uno scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con manifestazioni di frane anche rapide, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. La Protezione civile raccomanda, inoltre, attenzione per le forti raffiche di vento attese e i possibili fulmini.

Colonna di fumo nero dalla tangenziale: rogo nelle campagne tra Japigia e Triggiano

[Redazione]

A richiamare l'attenzione delle guardie ambientali dei Rangers Puglia è stata la colonna di fumo nero, visibile dalla tangenziale di Bari, all'altezza dell'uscita per Poggiofranco. Così gli operatori hanno raggiunto il luogo da cui si levava il fumo, in strada Tre Pile, tra Triggiano e Japigia, scoprendo un rogo di materiali di diverso tipo. L'intervento è scattato intorno alle 16.40 di giovedì pomeriggio. Sul posto non sono state trovate persone, e il rogo si era in parte consumato, mentre gli agenti hanno provveduto con un estintore al soffocamento dello stesso. "Resta sempre alta l'attenzione sui roghi - sottolineano dai Rangers Puglia - che purtroppo restano una piaga del territorio, utilizzato da individui senza scrupoli come discarica".

Maltempo, allerta meteo della Protezione Civile per pioggia e temporali dalle 22 di stasera per le prossime 12 ore.

[Redazione]

[maltempo-salerno-lungomare-mareggiata]La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticitàmeteo di colore giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, illitorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Pianacampana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalla serata di oggi e fino alle 10 di domani, saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole e fasciacostiera. Attenzione anche alle forti raffiche di vento attese e ai possibili fulmini. In dettaglio le zone di allerta sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (zona 1); Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (zona 3). (ANSA)

La denuncia: Scuola di prima infanzia con alta vulnerabilità sismica, trasferisco mia figlia altrove

[Redazione]

Salve sonoing. Giuseppe De Vito ma scrivo questa nota in qualità di padre dell'alunna Nicole De Vito iscritta fino a qualche giorno fa presso la scuola di prima infanzia Rachelina Ambrosini di Venticano. Ho deciso di trasferire mia figlia presso una struttura sismicamente più sicura quando ho verificato che l'indice di vulnerabilità sismica del plessoscolastico, scaturito dalla relazione di vulnerabilità sismica a firma dell'ing. Antonio Fasulo in atti presso il Comune, risultava essere 0,001, inconsiderazione del fatto che ente proprietario, nonostante il valore sismicamente allarmante, ha deciso di tenere aperta la struttura. Voglio precisare che l'indice di rischio permette di valutare la capacità residua di una struttura dopo un evento sismico ed ha valori compresi tra 0 e 1. [INS::INS] Essendo in questo caso tale valore pari a 0,001 significa che la struttura ha una vulnerabilità molto alta e vita residua minima dal punto di vista sismico. Il mio non è un banale allarmismo, infatti voglio ricordare la recente sentenza della Cassazione Penale n. 190/2018 pubblicata lo scorso 08 gennaio 2018 con cui è stato confermato il sequestro preventivo di una scuola situata a Ribolla, frazione del Comune di Roccastrada (Grosseto), da parte della Procura sulla base del suo livello di vulnerabilità sismica emerso da appositi accertamenti. In quel caso era infatti rimasto accertato da perizia tecnica un indice di rischio di collasso sismico (e non di idoneità statica) pari a 0,985, discostato di pochissimo al valore minimo pari a 1, riferito alla prestazione richiesta per una nuova costruzione secondo le stesse Norme Tecniche di Costruzione antisismiche. Stiamo parlando di un obbligo di valutazione della vulnerabilità degli edifici di interesse strategico e per quelli il cui collasso strutturale potrebbe avere effetti rilevanti, obbligo imposto con la nota ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Si evince, secondo la cassazione, che anche in presenza di un rischio sismico lieve le scuole vanno chiuse perché i terremoti non sono prevedibili e un minimo scostamento dei parametri può nascondere pericoli considerevoli. [INS::INS] Secondo la tesi della Cassazione, il rischio di crollo esiste anche se la scuola si trova in un'area a basso rischio sismico e se si rileva un minimo scostamento dai parametri di edificazione contenuti nelle Norme Tecniche per le Costruzioni NTC 2008. Per far scattare i sigilli è sufficiente la violazione delle norme che impongono il raggiungimento di determinati standard, non è invece necessaria la presenza di un pericolo concreto. Questo perché nel carattere non prevedibile dei terremoti, le regole tecniche di edificazione mirano a contenere i rischi nell'eventualità che un evento sismico si verifichi. Io ho fatto la mia scelta, da padre e da tecnico, non facendo frequentare quell'istituto a mia figlia, ma il pensiero che altri bambini frequentino quell'istituto esponendoli ad un rischio così alto mi porta a scrivere questa lettera al fine di informare gli organi istituzionali e di stampa. Spero che ognuno, per quanto possibile nelle proprie competenze e secondo la propria coscienza, contribuisca a fare in modo che la sicurezza dei bambini venga sempre rispettata.

Ischia il monito dell'archistar giapponese & "Si ? costruito troppo e senza criteri antisismici"

[Redazione]

L'impatto con la zona terremotata di Ischia? Molto triste. Da specialista dell'architettura è stato spaventoso vedere ciò che ho visto. E non ho potuto fare a meno di chiedermi: ma se si sapeva che era zona sismica, come si poteva costruire in questo modo che sicuramente avrebbe portato alla distruzione degli edifici ad un nuovo sisma? In tutto il mondo si utilizzano tecniche antisismiche, non sono particolarmente difficili, perché non usarle?. Non usa mezzi termini l'archistar Atsushi Kitagawara, a Ischia nell'ambito del Premio Ischia di Architettura (PIDA), per il quale coordina il workshop Protopia Maio, dedicato proprio al progetto di ricostruzione dell'area di Casamicciola più colpita dal sisma del 21 agosto 2017. Già medaglia d'oro come il miglior padiglione dell'Expo di Milano (antisismico, naturalmente), Kitagawara riceverà il Premio PIDA Internazionale e terrà una lectio magistralis sul Castello aragonese, in programma giovedì 13 settembre alle 20.30. L'architetto ha sottolineato i punti di contatto tra l'isola verde e il suo Giappone (dove acqua termale è presente ovunque) e sottolineato una certa sorpresa nel trovare sull'isola molte più costruzioni di quante ne avessi immaginate. Poi, però ha aggiunto - ho visto anche che è una terra molto ricca di vegetazione, tante specie di piante, tanti fiori e questa è la parte che mi ha destato meraviglia. E la vista del mare con il panorama dalle alture nell'interno, mi ha fatto sentire il vento della storia, il valore di una terra antica. Sulla possibilità di ricostruire nella zona rossa, ha spiegato: Tecnicamente non è problema. Il problema è più che altro sociale e riguarda l'idea che si ha di che tipo di paese si vuole ricostruire, che tipo di società si vuole creare. Se manca questa visione, questa proiezione nel futuro, non si può ripartire. Ricostruire come prima non ha senso, si deve programmare guardando lontano, di cento, duecento anni. Ma certo ha chiosato - si può fare tutto con le tecnologie di oggi e costruire bene e in sicurezza rispetto all'intensità dei terremoti qui a Casamicciola. Infine, un consiglio agli isolani: Dovete ricostruire in modo da armonizzare di più le parti costruite con la natura che è intorno, con più rispetto per la natura dell'isola. Bisogna avere fiducia nei tecnici e in un approccio globale al problema di come costruire. Non basta disegnare una struttura, bisogna considerare il contesto, inserirla nell'ambiente naturale, valutare tutti gli aspetti su cui andrà ad incidere. Dovete cambiare Ischia ora, finché siete ancora in tempo: basta poco per superare il punto di non ritorno.

Tags Argomenti: Napoli ischia terremoto Protagonisti:

Terremoto Vesuvio, 12 settembre 2018

[Redazione]

Un lieve evento sismico di magnitudo Md 1.2 si è verificato nel vesuviano. La scossa è stata registrata poco prima delle 3 di notte, e l'epicentro è stato calcolato 4 chilometri a nord ovest di Boscotrecase, con una profondità di 6 chilometri. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica romana dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. L'evento rientra nell'attività sismica ordinaria del Vesuvio e non è stata avvertita dalla popolazione. Il sindaco di Boscotrecase, Pietro Carotenuto a NapoliToday conferma: "Per fortuna non abbiamo registrato danni, la scossa è stata lieve". terr-ves-3

Allerta meteo per temporali in Campania:dalle 22 criticitàGialla

[Redazione]

0Stampa[meteo-maltempo-pioggia-2]La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, il litorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Piana campana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalla serata di oggi e fino alle 10 della mattina di venerdì, saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nella fascia costiera. Uno scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con manifestazioni di frane anche rapide, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle forti raffiche di vento attese e ai possibili fulmini. In dettaglio le zone di allerta sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (zona 1); Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (zona 3). La Protezione civile regionale raccomanda alle Autorità competenti di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Vasto incendio distrugge deposito a Castel San Giorgio, si indaga

[Redazione]

0Stampa[Incendio_Castel_San_Giorgio_deposito]Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nella notte intorno alle ore 4.00 in un deposito a Castel SanGiorgio. Sul posto sono intervenute le squadre dei Vigili del Fuoco di MercatoSan Severino e di Sarno impegnate tutta la notte nello spegnimento del rogo. Lo stabile, completamente avvolto dalle fiamme era occupato dai mezzi usati per la raccolta dei rifiuti molti dei quali sono andati distrutti. Le squadre hanno lavorato fino questa mattina per portare la situazione alla normalità. Sono incorso indagini per conoscere origine e le cause dell incendio. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio in località Cavita. Vigili del Fuoco sul posto

[Redazione]

Fiamme in espansione a causa del ventoIncendio-in-localit-Cavita-Vigili-del-Fuoco-sul-postoGiovedì 13
S e t t e m b r e 2 0 1 8 -
21:40????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Maltempo in Campania: nuova allerta della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Sabato di maltempo: le strade allagate a Cava de' Tirreni 4 settembre 2018 Maltempo in vista, in Campania: la Protezione Civile ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, il litorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Pianacampana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. I rischi L'allerta è prevista fino alle 10 della mattina di venerdì, con rovesci e temporali e possibili fenomeni di dissesto idrogeologico con manifestazioni di frane anche rapide, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Ad essere interessate all'allerta, dunque, anche la Penisola Sorrentino-Amalfitana, i Monti di Sarno e i Monti Picentini (zona 3). Si raccomanda prudenza.

Risorse post sisma regionale, il Pd ci riprova e chiede la trattazione dell'argomento in consiglio regionale

[Redazione]

Alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico in Molise, dopo gli spiccioli accordati dal Governo, ritenuti assolutamente insufficienti dagli stessi sindaci dei comuni del basso Molise colpiti dal sisma del 14 e 16 agosto scorsi, i consiglieri regionali del Partito Democratico Vittorino Facciolla e Micaela Fanelli tornano a sollecitare il Governatore Toma sull'urgenza di liberare fondi regionali, anche da destinare al ripristino funzionale degli edifici scolastici. Dopo il diniego del Presidente invitato dal Partito Democratico a dichiarare immediatamente lo stato di emergenza regionale, abbiamo presentato ed iscritto all'ordine del giorno del prossimo consiglio regionale un'interpellanza con la quale sollecitiamo il Governo regionale a procedere ad una variazione di bilancio, al fine di appostare specifiche risorse regionali, già individuate ed immediatamente disponibili, da destinare ai territori e alle popolazioni in difficoltà. Ha spiegato Vittorino Facciolla un'azione indispensabile ed urgente per evitare ulteriori ritardi e disagi e per garantire i primi interventi di messa in sicurezza degli immobili, ad iniziare dalle scuole. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, infatti, occorre assicurare risorse regionali per le scuole del nuovo cratere sismico in Basso Molise, dove diverse risultano parzialmente o totalmente inagibili e comunque non in grado di accogliere in sicurezza gli alunni, che non possono aspettare i tempi della politica, ma devono invece rispettare quelli della scuola, per una loro corretta formazione. Non possiamo non continuare ad essere preoccupati dall'atteggiamento del Governo nazionale verso la nostra Regione. Ha affermato Micaela Fanelli ad oltre tre settimane dal sisma, nessun rappresentante del governo giallo-verde ha ritenuto opportuno visitare i centri colpiti, né tanto meno accogliere le richieste della Regione Molise che a fronte dei quattro milioni di euro sollecitati, se è bastato accordare soltanto due dal Consiglio dei Ministri, chiaramente del tutto insufficienti anche per la prima emergenza, men che meno per la successiva e necessaria ricostruzione. Per questo, i Consiglieri del Partito Democratico, nel corso della seduta consiliare dello scorso 11 settembre, hanno presentato un'interpellanza al Presidente Toma (iscritta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Regionale) con la quale si sollecita il Governo regionale a procedere ad una variazione del bilancio, per liberare immediatamente risorse della Regione necessarie per la messa in sicurezza degli edifici pericolanti e per restituire certezze e serenità alle popolazioni colpite dal terremoto.

Sisma, Federico (5 stelle) : la relazione della Regione era insufficiente, ecco perchè solo 2 milioni di euro

[Redazione]

E' scontro istituzionale tra parlamentari 5 stelle e governo regionale riguardo all'ottenimento dello stato di emergenza per il sisma del 14 e 16 agosto 2018 con epicentro a Montecilfone. Dure le dichiarazioni del parlamentare Antonio Federico, che dal primo momento si è messo in moto per risolvere la questione emergenziale. "Il governo ha concesso 2 milioni di euro al Molise - dichiara - perché è quanto indicato dalla Protezione civile sulla base della legge e di quanto la Regione non ha richiesto". La dichiarazione del parlamentare molisano rispedisce al mittente le critiche mosse al Governo Conte sugli esiguisti stanziamenti per lo Stato di Emergenza chiesto dalla Regione. "L'importo di 2 milioni di euro - spiega - è stato indicato al governo nazionale da parte del Dipartimento della Protezione civile nel pieno rispetto della legge e di quanto richiesto dalla Regione, anzi, di quanto non ha richiesto la Regione per lo stato d'emergenza. È direttamente l'ufficio tecnico del Dipartimento centrale della Protezione civile a specificare che la relazione della Regione è carente di alcune segnalazioni. Manca, ad esempio, la parte riguardante l'autonoma sistemazione, cioè il ristoro dei cittadini".

Allerta meteo della Protezione civile: in arrivo temporali

[Redazione]

La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, l'illitorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Pianacampana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalla serata di oggi e fino alle 10 della mattina di venerdì, saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nella isola e fascia costiera. Uno scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con manifestazioni di frane anche rapide, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle forti raffiche di vento attese e ai possibili fulmini. La Protezione civile regionale raccomanda alle Autorità competenti di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare.

Incendio nello stabilimento della Coca Cola, nube nera invade l'area | LE FOTO

[Redazione]

Una enorme nube nera si sta alzando in questi minuti dalla zona Asi di Marcianise, dove è in corso un grosso incendio nello stabilimento della HbcCoca Cola, una delle aziende più importanti del comprensorio industriale. Sul posto stanno intervenendo diverse squadre dei vigili del fuoco del Comandoprovinciale e la polizia municipale di Marcianise. Non è ancora chiaro cosa sia andato a fuoco nell'area. La coltre nera è ben visibile anche da San Nicola la Strada, Caserta, Capodrise e San Marco Evangelista. (seguono aggiornamenti) Incendio alla Coca Cola di Marcianise Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x46905c5b)

----- - Cronaca - - - - - Tragedia sfiorata in carcere: sette agenti in ospedale, "solo per un caso fortuito non ? scappato il morto"

[Redazione]

[citynews-f] redazione 13 settembre 2018 14:39 Condivisione il più letti di oggi 1 VIDEO | Paura ai Riuniti, infermiere eroe salva la vita a un paziente: voleva lanciarsi dal quarto piano 2 Si torna a sparare al Rione Candelaro: colpi di pistola in via Russi, ferito un uomo 3 Paura sulla Foggia-Manfredonia: commando armato assalta furgone carico di sigarette 4 VIDEO | Spari in strada al Candelaro, 38enne ferito: le immagini sul luogo dell'accaduto Immagine di repertorio Approfondimenti Fuoco in cella, detenuto ustionato e sezione evacuata: scoppia la rivolta al carcere di Foggia 11 settembre 2018 Sette agenti penitenziari e il comandante di reparto ricoverati per l'interanotte presso l'ospedale di Foggia. E' il risvolto dei disordini avvenuti lo scorso 11 settembre, in una sezione (poi evacuata) del carcere di Foggia, dove si è sfiorata la tragedia. A stilare il bilancio è il segretario generale del Sindacato di Polizia Penitenziaria Aldo Di Giacomo: "Ancora una volta la polizia penitenziaria è costretta a pagare sulla propria pelle le carenze di personale e le scelte scellerate da parte di chi ci amministra a livello centrale", denuncia. Solo per un caso fortuito non è scappato il morto, precisa. Il fatto, lo ricordiamo, è avvenuto in un padiglione della casa circondariale di Foggia, seguito da un tentativo di aggressione ai poliziotti da parte di un altro detenuto. L'incendio di un materasso, appiccato da un detenuto barese non nuovo a tali episodi, è costato il ricovero di sette poliziotti costretti a passare un'intera notte presso il locale ospedale. Continua Di Giacomo: "Le scelte del precedente governo di concedere ogni forma di libertà ai detenuti delle carceri italiane sta portando i dati sugli eventi critici nelle carceri italiane ad un vero bollettino di guerra. Vi è bisogno di una inversione di rotta ponendo al centro della carcerazione la rieducazione, rendendo la carcerazione anche momento di riflessione sugli errori commessi. Serve un intervento immediato - conclude - è ora che il nuovo Ministro intervenga su una situazione diventata insostenibile".

Meteo: la Protezione Civile dirama l'allerta - L'Occhio di Salerno

[Redazione]

La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità gialla per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il territorio regionale. L'allerta. Ecco il comunicato: La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, il litorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Piana campana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. La nota conclude: Dalla serata di oggi e fino alle 10 della mattina di venerdì, saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole.

Agropoli, abbandonava rifiuti nel verde: scoperto

[Redazione]

AGROPOLI. Scaricava rifiuti nel verde, scoperto dagli uomini della Protezione Civile impegnati in attività di controllo e monitoraggio del territorio. È accaduto ieri in via Pirandello, una delle strade che collegano Agropoli e Ogliastro Cilento, sulla Collina San Marco. Si tratta di una via periferica e poco trafficata, le condizioni ideali per disfarsi di rifiuti senza essere scoperti. Così un uomo del posto si è fermato con il suo furgone a margine della carreggiata e ha iniziato a gettare via materiale di risulta: plastica, ferro, legno, resti di potatura e rifiuti di vario genere. La cosa non è sfuggita agli uomini della Protezione Civile che hanno colto in flagranza l'uomo e lo hanno segnalato alle autorità competenti.

- RAGANELLO, BUSSONE (UNCHEM): SISTEMI DI ALLERTA VANNO RIVISTI -

[Redazione]

BAS "La notizia delle ultime ore relativa all'iscrizione nel registro degli indagati dei sindaci di Civita, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara di Calabria, Alessandro Tocci, Antonio Cersosimo e Antonio Carlomagno e del presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, a seguito del grave incidente avvenuto nelle gole del torrente Raganello il 20 agosto, lascia perplessi Unceme i colleghi Sindaci di tutto il Paese. Le accuse sono molto gravi, omicidio colposo e lesioni colpose, inondazione colposa ed omissione di atti d'ufficio. La magistratura si rispetta sempre, sia nella fase delle indagini, sia nelle sentenze. Ma non è la prima volta che i Sindaci finiscono in un'indagine a seguito di eventi calamitosi che coinvolgono la comunità e il territorio. È vero, sono responsabili della protezione civile, sono un pezzo dello Stato. Mariteniamo non possano essere accusati di non aver dato in tempo allarmi, come peraltro dovrebbero dare ogni due, tre, quattro giorni, viste le molteplici, forse troppe, allerte gialle che ricevono. C'è chi ne ha contate anche quindici in un mese, ricevute dal Sindaco via fax in municipio o via sms il venerdì pomeriggio per il week end. Secondo la logica per la quale, con un'allerta gialla un Sindaco deve applicare misure e interventi preventivi, l'Amministrazione sarebbe costretta a chiudere strade, accessi, ponti, versanti, pezzi di bosco o di parco, scogliere e aree lungo fiumi e torrenti per quindici giorni o più al mese al mese. È questa la tutela che vogliamo? E chi lo farebbe nei piccoli Comuni o nelle Unioni dove non vi è personale? Direttamente il Sindaco? Il vicesindaco? Il tecnico comunale che fa anche il vigile? È ovviamente impossibile e assurdo. In un sistema sussidiario, è invece necessario rivedere i sistemi di allerta e le conseguenti responsabilità. Come avevamo già detto all'indomani dell'incidente, non possono essere i Sindaci il parafulmine e l'anello debole della catena dello Stato, chi decide e chi ha tutte le grandi responsabilità da gestire. Serve una revisione del sistema di allerta che tuteli gli Amministratori locali in modo adeguato. Ne parlerò nelle prossime ore con il Capo della Protezione Civile Borrelli. Le persone che scelgono questo o quel percorso escursionistico o sportivo, in un canyon, su un versante montano, innevato o no, si assumono le responsabilità. Ne rispondono. I Comuni devono ovviamente avere chiari piani di Protezione civile, ancor meglio se fatti a livello sovracomunale con l'unione o la Comunità Montana. Il centro, il sistema centrale della Protezione civile non deve e non può far cadere tutte le responsabilità sui piccoli Comuni delle aree più fragili dell'Italia, Alpi e Appennini. Il rischio vero di tutto questo, anche di queste accuse, è che nei prossimi anni, dalle elezioni amministrative 2019, troveremo sempre meno persone disposte a fare i Sindaci, sempre meno disposte a prendersi, senza alcuna indennità, delle enormi responsabilità che, come questa volta e come a Genova anni fa per Marta Vincenzi, possono portare gli Amministratori locali, con tutta la loro buona volontà, l'impegno, la determinazione, anche nelle aule dei tribunali". Lo afferma Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem. Bas 05

Rogo all'interno dello stabilimento Coca-Cola di Marcianise

[Redazione]

[incendio-Coca-Cola]Marcianise (Caserta) Un incendio di grosse dimensioni si è verificato intorno alle 12 a Marcianise, all'interno della zona industriale. Il rogo ha avuto origine all'interno dello stabilimento Hbc Coca-Cola. A prendere fuoco sarebbe stato uno dei capannoni della grande industria: sono in fiamme i pannelli fotovoltaici posti sul tetto. Non si conosce con certezza la causa dell'incendio ma si ipotizza che possa essere stato un guasto a provocarlo. Sul posto ci sono quattro squadre dei vigili del fuoco che stanno tentando di arginare le fiamme. Un'alta colonna di fumo denso e nero è visibile da tutta l'area circostante. Vi informeremo su aggiornamenti TAGS Coca-Cola Incendio Marcianise

Una lieve scossa con epicentro tra Ferrandina e San Mauro

[Redazione]

MENTRE L'ISTITUTO DI GEOFÍSICA E PRONTO A DIFFONDERE DATI FERRANDINA. Una lieve scossa sismica è stata rilevata dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) nella notte tra mercoledì e giovedì, precisamente alle 23.48, con epicentro tra Ferrandina, Salandra e San Mauro Forte. Il sisma, del secondo grado della scala Richter, si è originato ad una profondità di 36 chilometri e, come detto, i centri più vicini al punto di massima intensità del terremoto sono risultati essere la cittadina aragonese, Salandra e San Mauro Forte. La scossa, vista la sua lieve entità, non è stata rilevata dalle persone e, per fortuna, non ha prodotto alcun danno. Sempre a proposito di terremoti, intanto, la Prefettura di Matera informa che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, attraverso il suo canale twitter @INGVterremoti, pubblicherà in tempo reale le localizzazioni automatiche di una prima indicazione dell'area epicentrale e della magnitudo di eventuali eventi sismici che dovessero verificarsi su tutto il territorio nazionale e, in particolare, anche nella nostra regione, purtroppo tra quelle a più alto rischio sismico del Belpaese. La comunicazione, però, sarà limitata solo ai terremoti di magnitudo superiori a 3, con la precisazione che tale dato sarà riferito nelle primissime fasi ad una stima provvisoria. Un ulteriore strumento a disposizione dei cittadini, quindi, che, però, non muta la situazione in fatto di previsione dei terremoti. Previsione che, al momento, è ancora impossibile e, per questo, da ai fenomeni sismici una connotazione di imprevedibilità che rappresenta il maggior pericolo per la popolazione, [p.miol.] Panhïggi la cilla allendtil WKSSUSS?! é ' -tit_org-

Incendio allo stabilimento Coca-Cola di Marcianise.

[Redazione]

[incendio-coca-cola-3-696x392]Un incendio è divampato nello stabilimento della Coca Cola di Marcianise, situato nella zona industriale alle porte di Caserta. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione, sarebbero partite dai pannelli fotovoltaici collocati sul tetto di parte della struttura, forse provocate da un guasto tecnico. Sul posto i Vigili del fuoco, che hanno domato il rogo, e i carabinieri. Lo stabilimento è stato evacuato in via precauzionale. Non si sono registrati feriti o intossicati. Andranno verificati ovviamente i danni all'ambiente che spero siano limitati, fa sapere il sindaco di Marcianise, Antonello Velardi. La nube nera sprigionata dall'incendio, comunque, non si è mai fortunatamente avvicinata al centro abitato. L'azienda Coca-Cola HBC ringrazia i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine intervenute immediatamente per domare l'incendio scoppiato questa mattina in un'ala del magazzino dello stabilimento di Marcianise. L'area interessata è stata subito evacuata seguendo i protocolli interni a garanzia della sicurezza di tutte le persone presenti nel sito. Allo scopo di assicurare la continuità del business, sono state anche attivate le procedure produttive e logistiche di emergenza.

Governo, CdM approva decreto emergenze, ci sono Genova e le popolazioni terremotate.*[Redazione]*

[aa981c2957166068d0c845bddfa91234-696x522]Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge emergenze. Il testo contiene anche le misure per Genova. Nel dl, il governo ha riservato a Genova particolare attenzione. Domani torniamo a Genova ad un mese dal crollo e non andremo a mani vuote, ha commentato il premier Giuseppe Conte durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi. Il nome del Commissario ad hoc per la ricostruzione, spiega ancora il presidente del Consiglio, non è. Chiaramente ci riserviamo di farlo con un decreto del presidente del Consiglio successivamente. Il dl ha continuato è stato approvato salvo intese per dare spazio alle istanze locali. Sarà invece il governatore della Liguria, Giovanni Toti, a ricoprire il ruolo di Commissario per emergenza. NASCE AGENZIA NAZIONALE SICUREZZA Nasce Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture. Ad annunciarlo il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli, illustrando i contenuti del decreto. Dalla logica dell'emergenza passiamo alla logica della prevenzione. La nuova agenzia avrà il compito di monitorare tutte le infrastrutture nazionali e monitorarne lo stato di salute, ha dichiarato Toninelli annunciando l'assunzione di 250 ingegneri. (AdnKronos) Al Consiglio dei ministri di oggi il governo presenterà il decreto urgenze per dare risposte ai cittadini di Ischia che dopo un anno avranno il loro primo decreto per affrontare le conseguenze del sisma, per dare risposte al terremoto del Centro Italia. Così aveva annunciato il vicepremier Luigi Di Maio che aggiunge: ci saranno anche le norme per far ricostruire a Genova il ponte ad un'azienda di Stato e ci sarà la Cassa integrazione per cessazione che si chiamerà norma Bekaert. Lavorerò per questo, te lo prometto. Ha risposto così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte alla domanda di uno studente della scuola elementare Tacchi Venturi, inaugurata oggi a San Severino Marche, che chiedeva se le case distrutte dal terremoto potranno essere tutte ricostruite. Conte ha fatto un parallelo con Ischia dove è un problema perché molte delle case distrutte erano abusive. Stiamo cercando di fare in modo ha spiegato di creare un percorso per consentire anche la ricostruzione di case non perfettamente irregolare, ovviamente cercando di distinguere quello che si può fare da quello che non si può fare. Cerchiamo ha concluso di fare anche questo.

È facile accusare sempre i sindaci

[Redazione]

IL CASO L'ANALISI DEL PRESIDENTE DI UNCEM MARCO BUSSONE DOPO 1 FATTI DEL 20 AGOSTO A RAGANELLO E facile accusare sempre i sindaci E vero, sono responsabili, oà non possono essere imputati anche per le calamità'. "La notizia delle ultime ore relativa all'iscrizione nel registro degli indagati dei sindaci di Civita, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara di Calabria, Alessandro Tocci, Antonio Cersosimo e Antonio Carlomagno e del presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, a seguito del grave incidente avvenuto nelle gole del torrente Raganello il 20 agosto, lascia perplessi Uncem e i colleghi Sindaci di tutto il Paese. Le accuse sono molto gravi, omicidio colposo e lesioni colpose, inondazione colposa ed omissione di atti d'ufficio. La magistratura si rispetta sempre, sia nella fase delle indagini, sia nelle sentenze. Ma non è la prima volta che i Sindaci finiscono in un'indagine a seguito di eventi calamitosi che coinvolgono la comunità e il territorio. È vero, sono responsabili della protezione civile, sono un pezzo dello Stato. Ma riteniamo non possano essere accusati di non aver dato in tempo allarmi, come peraltro dovrebbero dare ogni due, tre, quattro giorni, viste le molteplici, forse troppe, allerte gialle che ricevono. C'è chi ne ha contate anche quindici in un mese, ricevute dal Sindaco via fax in municipio o via sms il venerdì pomeriggio per il week end. Secondo la logica per la quale, con un allerta gialla un Sindaco deve applicare misure e interventi preventivi, l'Amministrazione sarebbe costretta a chiudere strade, accessi, ponti, versanti, pezzi di bosco o di parco, scogliere e aree lungo fiumi e torrenti per quindici giorni o più al mese al mese. È questa la tutela che vogliamo? E chi lo farebbe nei piccoli Comuni o nelle Unioni dove non vi è personale? Direttamente il Sindaco? Il vicesindaco? Il tecnico comunale che fa anche il vigile? È ovviamente impossibile e assurdo. In un sistema sussidiario, è invece necessario rivedere i sistemi di allerta e le conseguenti responsabilità. Come avevamo già detto all'indomani dell'incidente, non possono essere i Sindaci il parafulmine e l'anello debole della catena dello Stato, chi decide e chi ha tutte le grandi responsabilità da gestire. Serve una revisione del sistema di allerta che tuteli gli Amministratori locali in modo adeguato. Ne parlerò nelle prossime ore con il Capo della Protezione Civile Borrelli. Le persone che scelgono questo o quel percorso escursionistico o sportivo, in un canyon, su un versante montano, innevato o no, si assumono le responsabilità. Ne rispondono. I Comuni devono ovviamente avere chiari piani di Protezione civile, ancor meglio se fatti a livello sovracomunale con l'unione o la Comunità Montana. Il centro, il sistema centrale della Protezione civile non deve e non può far cadere tutte le responsabilità sui piccoli Comuni delle aree più fragili dell'Italia, Alpi e Appennini. Il rischio vero di tutto questo, anche di queste accuse, è che nei prossimi anni, dalle elezioni amministrative 2019, troveremo sempre meno persone disposte a fare i Sindaci, sempre meno disposte a prendersi, senza alcuna indennità, delle enormi responsabilità che, come questa volta e come a Genova anni fa per Marta Vincenzi, possono portare gli Amministratori locali, con tutta la loro buona volontà, l'impegno, la determinazione, anche nelle aule dei tribunali". Lo afferma Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem. -tit_org-

Ischia. L'archistar giapponese Atsushi Kitagawara denuncia: "Si è costruito troppo e senza criteri antisismici"

[Redazione]

Ischia. archistar giapponese Atsushi Kitagawara, presente sull'isola nell'ambito del Premio Ischia di Architettura (PIDA), per il quale coordina il workshop Protopia Maio, dedicato proprio al progetto di ricostruzione dell'area di Casamicciola più colpita dal sisma del 21 agosto 2017, descrive la situazione del territorio ischitano in modo diretto. Queste le sue parole: impatto con la zona terremotata di Ischia? Molto triste. Da specialista dell'architettura è stato spaventoso vedere ciò che ho visto. E non ho potuto fare a meno di chiedermi: ma se si sapeva che era zona sismica, come si è potuto costruire in questo modo che sicuramente avrebbe portato alla distruzione degli edifici ad un nuovo sisma? In tutto il mondo si utilizzano tecniche antisismiche, non sono particolarmente difficili, perché non usarle? Su quest'isola ho trovato molte più costruzioni di quante ne avessi immaginate. Poi, però, ho visto anche che è una terra molto ricca di vegetazione, tante specie di piante, tanti fiori e questa è la parte che mi ha destato meraviglia. E la vista del mare con il panorama dalle alture nell'interno, mi ha fatto sentire il vento della storia, il valore di una terra antica. Tecnicamente non c'è problema. Il problema è più che altro sociale e riguarda l'idea che si ha di che tipo di paese si vuole ricostruire, che tipo di società si vuole creare. Se manca questa visione, questa proiezione nel futuro, non si può ripartire. Ricostruire come prima non ha senso, si deve programmare guardando lontano, di cento, duecento anni. Ma certo si può fare tutto con le tecnologie di oggi e costruire bene e in sicurezza rispetto all'intensità dei terremoti qui a Casamicciola. Dovete ricostruire in modo da armonizzare di più le costruzioni con la natura che è intorno, con più rispetto per la natura dell'isola. Bisogna avere fiducia nei tecnici e in un approccio globale al problema di come costruire. Non basta disegnare una struttura, bisogna considerare il contesto, inserirla nell'ambiente naturale, valutare tutti gli aspetti su cui andrà ad incidere. Dovete cambiare Ischia ora, finché siete ancora in tempo: basta poco per superare il punto di non ritorno. Più informazioni su Casamicciola Ischia terremoto Atsushi Kitagawara Campania Ischia [Accedi tramite Facebook](#)

Uragano Florence: 5 cose da sapere. Dal rischio per le centrali nucleari alle fake news sugli squali volanti

[Redazione]

Il prezzo del petrolio è salito, evacuate centinaia di migliaia di persone, l'economia trema. E in tutto questo c'è chi ha tempo per le fake news sui social: nell'occhio del ciclone non volano gli squali. Ha corso a 25 km/h verso la costa est degli Stati Uniti l'uragano Florence, è sceso dalla categoria 4 alla 2, ma gli esperti segnalano che l'impatto con la terra ferma porterà con sé forti piogge e venti superiori a 200 km/h. Il Presidente Usa Donald Trump ha avvisato i suoi concittadini su Twitter: Siate pronti! Preparatevi! e intanto un milione di persone sono state invitate a evacuare le zone costiere del South Carolina. Col fiato sospeso e nella speranza che sientino soltanto danni, StartupItalia! ha voluto scoprire qualcosa di più su Florence. [Schermata-]1. Florence: le dimensioni dell'uragano Secondo i dati pubblicati sul sito della Nasa, Florence ha un diametro di oltre 600 chilometri, circa la stessa distanza che separa la città di Milano da Napoli. Le autorità e la politica hanno così previsto l'evacuazione delle aree costiere, dove si potrebbero abbattere onde alte 4 metri (oltre il primo piano di una casa). Allerta è arrivata anche dal National Hurricane Centre: Le persone presenti vicino all'oceano si leggono nel comunicato ripreso dalla Nasa dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per proteggere la propria vita e i propri beni dalla tempesta in arrivo. We are completely ready for hurricane Florence, as the storm gets even larger and more powerful. Be careful! Donald J. Trump (@realDonaldTrump) September 13, 2018 2. Sei centrali nucleari sul percorso di Florence L'allarme riguarda anche sei centrali nucleari che Florence potrebbe trovare lungo il proprio cammino. Secondo la Cnn la situazione non ha ancora allertato le autorità federali, ma diversi esperti sono preoccupati viste le possibili inondazioni che potrebbero mettere a dura prova i sistemi di sicurezza. Le sei centrali nucleari in questione, tutte situate nel North e nel South Carolina, sono di proprietà della Duke Energy. Occhi puntati dunque anche su queste località, visto il disastro di Fukushima del 2011, quando uno tsunami provocato da un terremoto sottomarino colpì l'omonima centrale giapponese. Fatale catastrofe peggiore nel paese, la più grave dopo Chernobyl. [4282860484] Astronauts took this incredible picture of Hurricane Florence from the Space Station <https://t.co/ugvRHaoyuE> pic.twitter.com/lzPewkgNRC TIME (@TIME) September 12, 2018 3. Le app e i siti per monitorare Florence Le informazioni ci sono e in continuo aggiornamento. Oltre al già citato e autorevole National Hurricane Centre, il sito weather.com dedica intere sezioni agli uragani, descrivendone i percorsi e la categoria. Da qui scopriamo che Florence è nato vicino alla costa africana, all'altezza del Senegal, aumentando e diminuendo il proprio grado di pericolosità; in mezzo all'Atlantico ha addirittura toccato la categoria 4 (i venti a quel punto soffiano a 250 km/h). È poi il mondo delle app come Hurricane Tracker e MyRadar, oltre ai siti istituzionali come viaggiare sicuri.it della Farnesina dove chiunque può registrare il proprio viaggio e ottenere informazioni preziose sulle destinazioni più a rischio. [180911-F-M] Leggi anche: Da Sandy agli uragani Harvey e Irma: così big data e smart city ci salveranno 4. I danni di Florence: economia e Borsa In Borsa gli analisti guardano con attenzione all'uragano Florence: il prezzo del petrolio è in rialzo proprio per i danni stimati della tempesta. L'economia reale pensa invece all'esborso per l'evacuazione di centinaia di migliaia di persone. Hanno chiuso i porti e moltissime altre attività. E la stampa statunitense parla di un costo di Florence: 200 milioni di dollari in meno al giorno fino a che l'economia non tornerà a pieno regime. No, Hurricane Florence does not contain sharks <https://t.co/bPid2QOCaP> Washington Post (@washingtonpost) September 13, 2018 Leggi anche: Un iceberg più grande della Liguria alla deriva. Il gigante del ghiaccio è un segnale del mutamento climatico? 5. Florence: tra fake news e curiosità i profili delle Istituzioni, dalla Casa Bianca alla Nasa, sono in continuo aggiornamento. Ma non mancano le fake news: la più clamorosa è quella secondo cui Florence trasporterebbe con sé squali strappati dall'oceano. Perfino il profilo del Washington Post si è dovuto scomodare, intervenendo per smentire la bufala. Sui social è spazio anche per le curiosità legate all'innovazione: un drone sottomarino sarebbe infatti in grado di tracciare il percorso dell'uragano.